

Per il calcio in televisione cresce la polemica tra Lega e Rai

Matarrese e Agnes ai calci di rigore

Il campionato della discordia. Tra la Rai-tv e la Lega calcio professionisti è in pieno svolgimento una guerra dei nervi. Al centro della questione il contratto che regolerà le riprese televisive delle partite di calcio di A e B e Coppe. La Rai ha offerto 65 miliardi. Troppo pochi per Matarrese. «La Rai non ha concorrenti - ha detto - ma non ci sta facendo una offerta seria».

DARIO CECCARELLI

MILANO Tra la Lega calcio e la Rai il braccio di ferro si la sempre più duro. È quanto è emerso, ieri mattina, al termine della riunione del consiglio di Lega tenutosi a Milano. Il problema, come è noto, riguarda il nuovo contratto che regola le riprese televisive del campionato, delle coppe e delle partite internazionali. La Rai non è disposta a sborsare più di 45 miliardi (oltre al 20 già concordati per le coppe), mentre la Lega, nonostante le reticenze di Matarrese, ne pretende almeno 70.

Proprio Matarrese, dopo il consiglio e il sorteggio dei gironi eliminatori di Coppa Italia, ha improvvisato una breve conferenza stampa nella quale ha sottolineato la possibilità di una rottura delle trattative. «Siamo in una situazione - ha detto - di estrema difficoltà. Noi non siamo disposti a sviluppare il prodotto che offriamo, anche se la Rai non ha concorrenti. Ci sono stati offerti circa 45 miliardi, ma noi pretendiamo una cifra seria. Se i dirigenti della Rai non sono

non ce ne sono. Quell'episodio ha segnato una tappa fondamentale per il rinnovo delle iscrizioni, perché tutte le società hanno capito quanto sia importante un'amministrazione rigorosa. Ovviamente non decideremo solo in base all'analisi della Covicos: la nostra, infatti, sarà anche una valutazione politica in base a degli elementi concreti».

D'accordo, però, ci sono disposti a riconsiderare la cifra, vorrà dire che l'anno prossimo, in tv, ci sarà meno calci. Domani (oggi per chi legge, ndr) avrà comunque un nuovo colloquio con il direttore generale Biagio Agnes».

In precedenza, al consiglio di Lega, si sono esaminati anche altri problemi. Uno dei più impellenti, quello per cui la Camicia era stato convocato il consiglio, riguardava, terminata la campagna trasferimento, l'iscrizione delle 36 società di A e B ai campionati professionisti. Il consiglio ha però ritenuto opportuno di non formalizzare queste iscrizioni fino a quando non verranno le valutazioni economiche e finanziarie della Covicos, l'organismo federale che vigila sui bilanci delle squadre.

Ogni decisione viene quindi rinviata al prossimo consiglio che si terrà il 24 luglio. Matarrese, però, riguardo ai bilanci delle società, si è dimostrato assai ottimista. «Casi Palermo - ha sottolineato -



Come cambia la serie A. La Juventus, per rafforzare la squadra orfana del fuoriclasse francese, ha speso la cifra record di 27 miliardi

La rivoluzione dopo Platini

La cifra per rivoluzionare la Juventus si aggira attorno ai 25-27 miliardi. È quanto ha speso Giampiero Boniperti, attingendo ai fondi della famiglia Agnelli, con la promessa di segnare un altro ed altrettanto luminoso corso bianconero in Italia ed all'estero. Dovesse fallire obiettivi per il secondo anno consecutivo, Boniperti potrebbe venire «invitato» ad abbandonare la scialuppa bianconera.

VITTORIO DANDI

TORINO. Interroghi gli addetti ai lavori, e ti dicono: «Attento, vedrei che la Juve farà grandi cose, si è potenziata molto e con gli uomini giusti». Ometti che il centrocampista non sembra un granché e che senza Platini non si intravede chi abbia la personalità e le doti per far girare la squadra, ma la controbale arriva subito: «E perché, forse c'aveva Platini l'anno scorso? No, questa squadra è più fresca davanti ha una punta che si chiama Rush. Se la squadra bolla dell'anno scorso è arrivata seconda, questa può arrivare prima».

La Juve continua a far paura. Magari per abitudine, magari perché è inammissibile che Boniperti fallisca per il secondo anno consecutivo. Oppure hanno ragione loro, gli

Sacchi sfida Parma e il passato

COPPA ITALIA

MILANO. Ecco la Coppa Italia '87: sperimentale, senza pareggi ma col rigore. Nelle intenzioni di chi l'ha rilanciata in questa veste, la speranza di non rivedere una competizione trascurata dalle società, una Coppa semiseria dove trionfa l'indifferenza. Verificheremo. Intanto, in attesa dei calendari della fase eliminatoria (verranno tirati il 24 luglio) ieri sono stati sorteggiati i gironi. Otto testi di serie (Verona, Milan, Inter, Avellino, Napoli, Roma, Sampdoria, Juventus), complessivamente 48 squadre in lizza per la vittoria finale. Il sorteggio non ha risparmiato alcune periferie: per esempio nel primo girone, dove saranno di fronte Cesena e Bologna, divise da una rivalità esasperata dopo il «caso Agostini»; oppure nel secondo, dove Arrigo Sacchi ritroverà il Parma, come in una sfida al passato, o nel terzo con l'Inter che si dovrà guardare dalle insidie degli «ex» Castagner (Ascoli) e Borrelli (Brescia). Girone difficile, infine, per la Juventus.

1° GIRONE

VERONA
CESENA
MESSINA
BOLOGNA
CAMPOBASSO
SPAL

2° GIRONE

MILAN
COMO
PARMA
BARI
BARLETTA
MONZA

3° GIRONE

INTER
ASCOLI
BRESCIA
TARANTO
CATANIA
REGGIANA

4° GIRONE

AVELLINO
EMPOLI
CREMONESE
SAMB.
PIACENZA
CENTSE

5° GIRONE

NAPOLI
FIorentina
UDINESE
MODENA
PADOVA
LIVORNO

6° GIRONE

ROMA
PESCARA
GENOA
TRIESTINA
CAGLIARI
MONOPOLI

7° GIRONE

SAMPDORIA
TORINO
ATALANTA
AREZZO
L. VICENZA
COSENZA

8° GIRONE

JUVENTUS
PISA
LECCE
LAZIO
CATANZARO
CASERTANA

La cessione di Ancelotti
Viola prima fa l'affare con Berlusconi e poi lo attacca

ROMA. Dino Viola spiega la Roma il giorno dopo il calciomercato. Qualche filoso sotto la sede sbarata per la cessione di Ancelotti. Ce l'ha con il presidente che non è stato di parola su capitano Carlo. «Mi applaudo per essere riuscito a resistere ad ogni tentazione», aveva detto in tempi non sospetti. Oli aveva creduto. Ora si sentono traditi per la promessa non mantenuta. Ecco il perché di una conferenza stampa che ha il sapore di un'autodifesa. L'introduzione, questa volta, il presidente se l'è addirittura scritta. Non va a braccio come è suo costume. La legge e la commedia, muovendosi ininterrottamente sulle sedie. Parte da Ancelotti, e conclude spedendo frecciate a destra e manca, dall'alto al basso. Consigli dal vago sapore critico nei confronti di Carrara, che non si preoccupa di studiare leggi frenanti nei confronti degli inconsulti sperperi del calcio. Lancia un avvertimento all'avvocato Campana, presidente del sindacato dei calciatori, reo di punzecchiare con troppa continuità la Roma. Il finale lo dedica, senza però mai nominarlo, a Berlusconi. E per attaccarlo scorda una parola alla moda e di grande effetto: «iniergia».

«Salta» Sliskovic

PESCARA. Lo jugoslavo dell'Olympique di Marsiglia, Sliskovic non giocherà nel prossimo campionato nella fine del Pescara. Ieri l'accordo è clamorosamente saltato, dopo che il centrocampista ha

chiesto come ingaggio 300.000 dollari, oltre quattrocento milioni. A quel prezzo il Pescara non c'è voluto stare e quindi l'affare è andato in fumo. Non è escluso che come ripiego venga preso il brasiliense Junior del Torino.

Tonino Carino:
«Mi vuole Berlusconi»



Dopo Ancelotti, Berlusconi (nella foto) acquisterà Tonino Carino? Chissà, può anche darsi. La notizia non è stata smentita dallo stesso giornalista Rai, noto ai grandi pubblici sportivi per le cronache calcistiche sull'Ascoli. Carino, tuttavia, ha parlato di «contatti più o meno interessanti, da valutare nel tempo». «D'altra parte - ha aggiunto il quarantacinquenne Carino - si sa che Berlusconi attinge per i suoi programmi dal bacino Rai. Nel mio caso non ci sono certezze, tuttavia...».

Florentina chiama preparatore di Mennea

tra offerta dall'Ascoli, sempre ovviamente come preparatore atletico. La Fiorentina, che ha parzialmente apprezzato l'intervento di Vittori per il recupero del calciatore Baggio, avrebbe offerto un contratto di 90 milioni di lire annuali.

A Zagabria Pak Doo Ik il giustiziore coreano

21 anni fa a Middlesbrough, in Inghilterra, un suo gol rimase tristemente celebre per noi italiani. Eliminò gli azzurri dalla Coppa Rinet. Adesso Pak Doo Ik è il direttore tecnico della squadra di calcio che partecipa con buoni risultati (affronta la Cina per la medaglia di bronzo) alle Universiadi. «È passato molto tempo - ha detto - ma ricordo ancora quella partita. Dei vostri mi son restati in mente Pacchetti e Rivera».

Aquila: duemila metri mondiali

Nuovo record mondiale sul 2000 metri: lo ha stabilito il marocchino Said Aouita, nel corso di un meeting di atletica a Parigi. Aouita, fuoriclasse di fama internazionale nelle gare sulla media lunga distanza, ha abbassato il limite di quasi mezzo secondo. Ha coperto i due chilometri impiegando 4'50"81. Il precedente primato era detenuto dal britannico Steve Cram.

Universiadi Italia in finale nella pallanuoto

Vi ricordate la beffa di Madrid, con la nazionale italiana di pallanuoto sconfitta dalla Jugoslavia dopo 6 tempi supplementari? Ebbene, a un anno di distanza l'Italia ha preso una bella rivincita sconfiggendo 8-6 gli azzurri nella semifinale delle Universiadi di Zagabria. Così gli azzurri, domani giocheranno la finale.

Auto impazzita al rally Muore cronometrista

Un cronometrista morto ed una sua collega ferita in modo grave: è il tragico bilancio dell'ennesima sciagura durante una kermesse rallistica. È accaduto ieri sera a Viganello (VC), nel corso del «Rally della Lazio». Vial è uscita di strada causa il fondo scivoloso. L'auto, investendo in pieno il tavolo dei cronometristi, ha provocato la tragedia.

MARIO RIVANO

Lo sport in tv

Raluno. Ore 0.50 Ciclismo, da Bergamo, campionati mondiali juniores.

Raldue. Ore 13.25 Tg2 Lo sport; 18.25 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.

Raltre. Ore 16 Ciclismo, da Avignon, Tour de France; 17 Universiadi '87, da Zagabria.

Italia 1. Ore 22.30 Calcio d'estate.

Tmc. Ore 13 Sport News; 13.45 Sportissimo; 14 Universiadi '87, da Zagabria (riassunto); 19.30 Tmc Sport; 23.20 Universiadi '87, atletica leggera (sintesi).

Calcio. In Unione Sovietica Cade il tabù del «prof» tra i calciatori: Shabli passa al Rapid Vienna

MOSCIA. Lo «straniero» non giocherà nelle squadre di calcio sovietiche, almeno per ora. Ma un sovietico potrà d'ora in poi fare lo «straniero» in una squadra occidentale. Secondo quanto scrive *Vechernaja Moskva* (Mosca sera) toccherà al centrocampista Shabli, cioè i due nomi che si sono rincorsi in questi mesi, non sono stati meno numerosi che in passato.

Agostini è l'uomo che voleva, con il suo dinamismo può dare alla Juve quanto ha dato Manfredonia in due anni. E Magrin... Beh, nessuno può sostituire Platini, non esiste in giro un altro come Michel. Quindi dovrà essere la Juve a cambiare, ad inventare qualcosa di nuovo, a fare con il gruppo quanto Platini poteva dare da solo. Magrin è un giocatore di rendimento, una mezza ala che sa essere pericolosa anche in zona gol, con il suo tiro potente sui calci piazzati». Quella pericolosità che era stata la caratteristica di Platini, persa negli ultimi mesi. Quando si riunisce il francese non dimentichiamo che nell'ultimo campionato ha segnato solo due gol inutili e anche i suoi assist sono stati meno numerosi che in passato.

Resta però l'impressione che Boniperti e Agostini avrebbero potenziato ancora il centrocampo con un uomo di personalità, uno straniero, se il mercato europeo avesse offerto una soluzione tale da riunire a Laudrup: Schuster e Matthaus, cioè i due nomi che si sono rincorsi in questi mesi, non sono stati meno numerosi che in passato.

Agostini è l'uomo che voleva, con il suo dinamismo può dare alla Juve quanto ha dato Manfredonia in due anni. E Magrin... Beh, nessuno può sostituire Platini, non esiste in giro un altro come Michel. Quindi dovrà essere la Juve a cambiare, ad inventare qualcosa di nuovo, a fare con il gruppo quanto Platini poteva dare da solo. Magrin è un giocatore di rendimento, una mezza ala che sa essere pericolosa anche in zona gol, con il suo tiro potente sui calci piazzati». Quella pericolosità che era stata la caratteristica di Platini, persa negli ultimi mesi. Quando si riunisce il francese non dimentichiamo che nell'ultimo campionato ha segnato solo due gol inutili e anche i suoi assist sono stati meno numerosi che in passato.

Resta però l'impressione che Boniperti e Agostini avrebbero potenziato ancora il centrocampo con un uomo di personalità, uno straniero, se il mercato europeo avesse offerto una soluzione tale da riunire a Laudrup: Schuster e Matthaus, cioè i due nomi che si sono rincorsi in questi mesi, non sono stati meno numerosi che in passato.

Resta però l'impressione che Boniperti e Agostini avrebbero potenziato ancora il centrocampo con un uomo di personalità, uno straniero, se il mercato europeo avesse offerto una soluzione tale da riunire a Laudrup: Schuster e Matthaus, cioè i due nomi che si sono rincorsi in questi mesi, non sono stati meno numerosi che in passato.

Resta però l'impressione che Boniperti e Agostini avrebbero potenziato ancora il centrocampo con un uomo di personalità, uno straniero, se il mercato europeo avesse offerto una soluzione tale da riunire a Laudrup: Schuster e Matthaus, cioè i due nomi che si sono rincorsi in questi mesi, non sono stati meno numerosi che in passato.

Resta però l'impressione che Boniperti e Agostini avrebbero potenziato ancora il centrocampo con un uomo di personalità, uno straniero, se il mercato europeo avesse offerto una soluzione tale da riunire a Laudrup: Schuster e Matthaus, cioè i due nomi che si sono rincorsi in questi mesi, non sono stati meno numerosi che in passato.

Resta però l'impressione che Boniperti e Agostini avrebbero potenziato ancora il centrocampo con un uomo di personalità, uno straniero, se il mercato europeo avesse offerto una soluzione tale da riunire a Laudrup: Schuster e Matthaus, cioè i due nomi che si sono rincorsi in questi mesi, non sono stati meno numerosi che in passato.

Resta però l'impressione che Boniperti e Agostini avrebbero potenziato ancora il centrocampo con un uomo di personalità, uno straniero, se il mercato europeo avesse offerto una soluzione tale da riunire a Laudrup: Schuster e Matthaus, cioè i due nomi che si sono rincorsi in questi mesi, non sono stati meno numerosi che in passato.

Resta però l'impressione che Boniperti e Agostini avrebbero potenziato ancora il centrocampo con un uomo di personalità, uno straniero, se il mercato europeo avesse offerto una soluzione tale da riunire a Laudrup: Schuster e Matthaus, cioè i due nomi che si sono rincorsi in questi mesi, non sono stati meno numerosi che in passato.

Resta però l'impressione che Boniperti e Agostini avrebbero potenziato ancora il centrocampo con un uomo di personalità, uno straniero, se il mercato europeo avesse offerto una soluzione tale da riunire a Laudrup: Schuster e Matthaus, cioè i due nomi che si sono rincorsi in questi mesi, non sono stati meno numerosi che in passato.

Resta però l'impressione che Boniperti e Agostini avrebbero potenziato ancora il centrocampo con un uomo di personalità, uno straniero, se il mercato europeo avesse offerto una soluzione tale da riunire a Laudrup: Schuster e Matthaus, cioè i due nomi che si sono rincorsi in questi mesi, non sono stati meno numerosi che in passato.

Resta però l'impressione che Boniperti e Agostini avrebbero potenziato ancora il centrocampo con un uomo di personalità, uno straniero, se il mercato europeo avesse offerto una soluzione tale da riunire a Laudrup: Schuster e Matthaus, cioè i due nomi che si sono rincorsi in questi mesi, non sono stati meno numerosi che in passato.

Resta però l'impressione che Boniperti e Agostini avrebbero potenziato ancora il centrocampo con un uomo di personalità, uno straniero, se il mercato europeo avesse offerto una soluzione tale da riunire a Laudrup: Schuster e Matthaus, cioè i due nomi che si sono rincorsi in questi mesi, non sono stati meno numerosi che in passato.

Resta però l'impressione che Boniperti e Agostini avrebbero potenziato ancora il centrocampo con un uomo di personalità, uno straniero, se il mercato europeo avesse offerto una soluzione tale da riunire a Laudrup: Schuster e Matthaus, cioè i due nomi che si sono rincorsi in questi mesi, non sono stati meno numerosi che in passato.

Resta però l'impressione che Boniperti e Agostini avrebbero potenziato ancora il centrocampo con un uomo di personalità, uno straniero, se il mercato europeo avesse offerto una soluzione tale da riunire a Laudrup: Schuster e Matthaus, cioè i due nomi che si sono rincorsi in questi mesi, non sono stati meno numerosi che in passato.

Resta però l'impressione che Boniperti e Agostini avrebbero potenziato ancora il centrocampo con un uomo di personalità, uno straniero, se il mercato europeo avesse offerto una soluzione tale da riunire a Laudrup: Schuster e Matthaus, cioè i due nomi che si sono rincorsi in questi mesi, non sono stati meno numerosi che in passato.

Resta però l'impressione che Boniperti e Agostini avrebbero potenziato ancora il centrocampo con un uomo di personalità, uno straniero, se il mercato europeo avesse offerto una soluzione tale da riunire a Laudrup: Schuster e Matthaus, cioè i due nomi che si sono rincorsi in questi mesi, non sono stati meno numerosi che in passato.

Resta però l'impressione che Boniperti e Agostini avrebbero potenziato ancora il centrocampo con un uomo di personalità, uno straniero, se il mercato europeo avesse offerto una soluzione tale da riunire a Laudrup: Schuster e Matthaus, cioè i due nomi che si sono rincorsi in questi mesi, non sono stati meno numerosi che in passato.

Resta però l'impressione che Boniperti e Agostini avrebbero potenziato ancora il centrocampo con un uomo di personalità, uno straniero, se il mercato europe